

In evidenza:

- Giornata di Settore
- Riflessioni sulla Quaresima
- Testimonianze équipiers



MAGGIO
2022



CRS

**COMPAGNI DI
VIAGGIO**



Eccoci pronti ad una nuova tappa del nostro camminare insieme! E se siamo in cammino, e non camminiamo da soli, vorremmo interrogarci sul nostro essere compagni di viaggio, persone che condividono meta e percorso, ma anche il senso e, perché no, il piacere di camminare insieme.

Condividere un cammino può voler dire camminare alla stessa velocità, magari mano nella mano, con il conforto di quel contatto. A volte, invece, significa semplicemente seguire delle indicazioni che qualcuno ha posto lungo il percorso, seguire le orme di chi ci ha preceduto o rallentare un po' nell'attesa che chi ci segue possa raggiungerci. Ciò che è comune a tutti, però, è la certezza di non essere soli, la serenità che ci dona la consapevolezza di essere su una strada sicura, collaudata, sulla quale incontreremo certa-

Notiziario del Settore di Alessandria

Il Foglio ENID

mente persone che condividono la via. Ma, soprattutto, sperimentare la bellezza di sa-
perci in cammino sulla strada della Parola,
dell'incontro con l'altro e con l'Alto.



Ce lo ha ricordato il tema affrontato in occasione delle equipe miste: Gesù è sempre in uscita, incontrò le persone del suo tempo più per la strada che nei luoghi di culto e ancora oggi vuole accompagnarci, camminare con noi nella nostra storia, nel luogo e nella situazione in cui oggi ognuno di noi si trova.

Ora siamo "in viaggio" verso la oramai prossima Giornata di Settore. La nostra "guida turistica" questa volta sarà suor Chiara Di Brigida, una persona che di strada ne ha fatta tanta nella sua esistenza, sempre in viaggio sui sentieri della vita, ma non solo in senso figurato. Ci affideremo a lei e alle sue riflessioni domenica 15 maggio: ne varrà sicuramente la pena. Ci piacerebbe davvero che fossimo in tanti, con la voglia di ripartire, di riflettere, pregare e gioire **INSIEME.**



Giovanni e Paola Castellana – AL 13



Grande è il desiderio di incontrarci dal vivo, aver modo di pregare e meditare insieme, ma anche di condividere momenti conviviali. Abbiamo la fortuna di aver trovato un luogo ideale che ci offrirà spazi adeguati sia interni che esterni per i vari momenti della nostra "Giornata di Settore" a Mornese.

LA GIORNATA
DI SETTORE
15 MAGGIO
2022
-PROGRAMMA-

Programma della giornata:

ore 09:15 **Accoglienza**

ore 09:30 **Presentazione della casa** da parte
delle suore

ore 09:45 **Pregiera del mattino**

ore 10:00 **Attività del mattino:**

- introduzione
- relazione introduttiva di Chiara e Roberto Massaro
- relazione di Suor Chiara Di Brigida

ore 11:30 Pausa caffè

ore 11:45 **Dovere di sedersi** (riflessioni in coppia)

ore 12:30 Pranzo preparato dalla casa o al sacco

ore 14:30 **Condivisione** delle attività svolte al
mattino dai ragazzi

ore 15:00 **Equipe di Formazione**

ore 16:00 **Celebrazione Eucaristica**

ore 17:00 Saluti



LA GIORNATA
DI SETTORE
15 MAGGIO
2022
-TEMA-

LA SPERANZA CRISTIANA



CHI È SUOR CHIARA DI BRIGIDA?

Il tema della giornata di Settore **“La speranza cristiana”** nasce dalle riflessioni emerse durante l’incontro delle Equipe Miste. Sarà poi arricchito dalla testimonianza di Suor Chiara Di Brigida che ci aiuterà a riconoscerla nel nostro accostarci alle persone che ci camminano accanto.

Suor Chiara Di Brigida è parte dell’Ordine delle Suore Missionarie dell’Immacolata del Pime dal 2003 quando ha lasciato Roma per trasferirsi a Monza e iniziare il suo percorso di formazione. Nel 2012 la partenza per la Missione, destinazione Nord del Brasile città di Manaus. Alcuni mesi come responsabile della pastorale liturgica e poi il trasferimento a Macapà, vicino alla foce del Rio delle Amazzoni, alle porte della foresta. Per nove anni Suor Chiara ha seguito i diversi tipi di comunità che vivono nei pressi della foce del fiume, relazionandosi con giovani e adulti, portando una prospettiva nuova anche tra i giovani apparentemente destinati al destino del narcotraffico. Dal 2021 Sr Chiara è rientrata in Italia e offre il suo servizio presso la comunità di Pozzuoli, in attesa di poter ripartire per il Brasile.



Alcune indicazioni operative

Contributo: € 7 a coppia (indipendentemente dalla partecipazione alla giornata)

Pasto caldo completo: € 13 adulti, € 25 a coppia, € 5 bambini fino a 12 anni

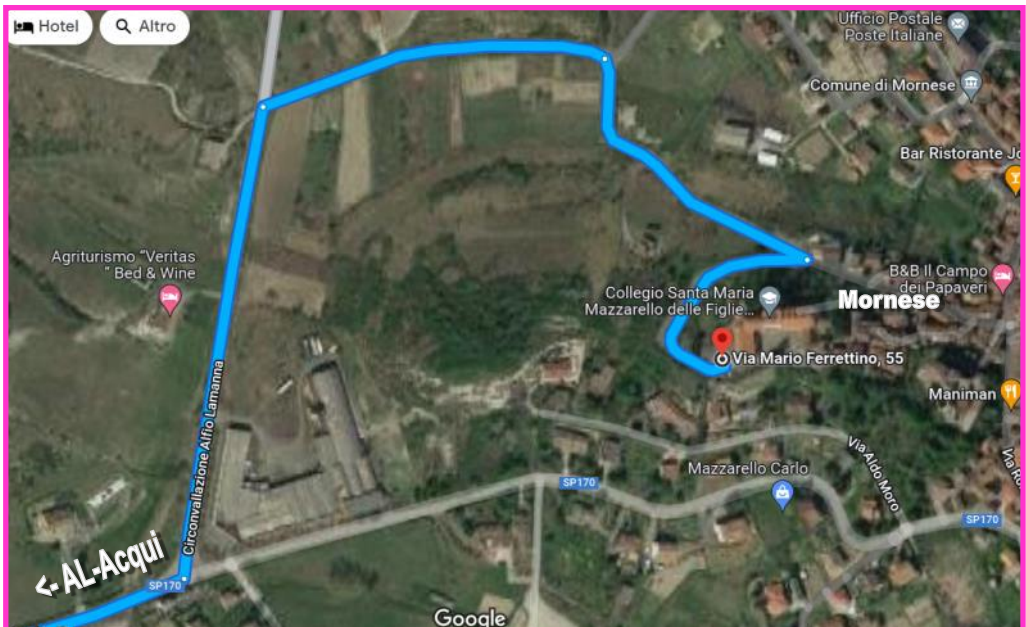
La struttura offre anche spazi adeguati per consumare il **pranzo al sacco** per chi preferisse consumare il pasto in luogo aperto.

Il **Collegio Santa Maria Domenica Mazzarello** è situato nella zona di Borgoalto, piccolo insediamento che si trova dietro al Castello appartenuto ai Marchesi Doria. Nel 1872, divenne la casa di fondazione del nuovo Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e della loro incipiente attività educativa. Pur conservando il nome primitivo, il Collegio ora è una Casa di spiritualità e di accoglienza.

IL LUOGO

Indirizzo: Collegio Santa Maria Mazzarello -
Via Mario Ferrettino, 18 - MORNESE
(Ampio parcheggio disponibile al civico numero 55, come indicato dalla mappa e visibile al link sottostante)

COME RAGGIUNGERE IL COLLEGIO



Link di Google Maps: <https://goo.gl/maps/GjxKupK8p3F7w6rjZ>

SESSIONE
PRIMAVERILE
22-25 APRILE
-RISONANZE-

**DESIDERIO E
LIMITE:
COMPIMENTO
DI UNA
PROMESSA**

La sessione vista... un passo oltre!

Il servizio con Responsabili di Regione ci sta dando tanti doni preziosi... e anche quello di vedere le sessioni dal di dentro. Momenti di preghiera, confronti, organizzazione tecnica, revisioni sono tasselli importanti che alla fine portano alla nascita di una sessione. Spesso ci chiediamo se il nostro vedere il retro dell'ordito corrisponda veramente a quello che gli equipiers vedono...

Inaspettatamente il Kantiere Kairos, band pop rock cristiana ospite serale per un momento di testimonianza in musica, ci ha raccontato la sessione "Desiderio e limite: compimento di una promessa".

Hanno condiviso, confessato la loro fede, ci hanno messo la faccia e la musica... e hanno dato un'immagine e un suono a quello che era il nostro camminare insieme.

*"Al di là di ogni montagna
Al di là di ogni difficoltà
Al di là di ogni salita*

C'è la strada che disegni per me

Al di là di ogni ricchezza

Al di là c'è un'opportunità

Al di là di ogni apparente muro

C'è il Tuo invito a fare

Un passo oltre

Un passo oltre

Un passo"

Passo a suon di musica (mai ci eravamo scatenati tanto!), passo lento, passo incerto, passo innamorato,

ma sempre oltre per vedere come si sarebbe compiuta la promessa.



Per noi è stato un camminare speciale: proprio mentre eravamo alla sessione il nostro matrimonio è diventato maggiorenni... mai un augurio poteva essere più calzante!

Luca e Stefania Simoni, TOR 5

Che dire? Se non grazie a coloro che hanno desiderato e realizzato la Sessione Primavera 2022 dall'icona "Desiderio e Limite: compimento di una promessa".

Falerna ci ha accolto col suo mare profondo, le sue lunghe spiagge sabbiose, il calore degli equipiers e i silenzi riflessivi di tante coppie. Tutto si è svolto con le cadenze tipiche del movimento END: Eucaristia mattutina, preghiera di coppia e comunitaria, dovere di sedersi, relazioni di studio, giochi divertenti e rilassanti, equipes di formazione e, nell'ultima sera, spettacolo di musica rock, di natura religiosa e di fede, che ci ha coinvolti.

Difficile descrivere questi momenti: bisogna viverli!

Noi Clara e Dino, con Cinzia e Sergio Mondino, abbiamo avuto anche uno spazio reale, una "Stanza", durante tutta la Sessione, come equipe di servizio "Amici di Padre Caffarel", per far meglio conoscere il pensiero del nostro fondatore. In particolare, ci siamo soffermati sulla preghiera interiore, che presenta una misteriosa facoltà che ci mette in relazione Io-tu con Dio.

Clara e Dino Caorsi, ACQ 1

Partecipare a una sessione è sempre un'esperienza! Si prova la gioia di ritrovare tanti volti di vecchi e



nuovi amici.

Si sperimenta l'entusiasmo di una "comunità che s'incontra", vive l'intensità della preghiera e costruisce relazioni ...

Il titolo: "Desiderio e limite" ci ha fatto lavorare molto su noi stessi, grazie all'aiuto dei relatori.

Nicoletta Musso, quasi scoppiettante nella sua esposizione, ci ha fatto capire che un desiderio (il desiderio) va nutrito, cercato, perseguito perché si realizzi o continui a realizzarsi.

Padre Martino, con la sua profondità, ci ha spronati a riconoscere i limiti oggettivi che non dipendono da noi e che non possiamo modificare, da quelli che, pur con fatica e perseveranza, possiamo superare, trasformare.

I *coniugi Rossi*, con il loro affidarsi completamente alla provvidenza, ci hanno raccontato come siano riusciti a realizzare il loro desiderio di rispondere alla vocazione di vivere in povertà in mezzo e con i poveri, portando speranza.

In una delle varie attività, è stato chiesto a ogni coppia di scrivere su un foglietto il proprio desiderio, poi chiuderlo in una bottiglietta. Le varie bottigliette sono state presentate all'offertorio durante la celebrazione eucaristica dell'ultimo giorno e riconsegnate (a caso) a ogni coppia con il compito di essere i custodi del desiderio affidato. Essere custodi è un compito complesso. Il custode ha cura con delicata attenzione, con un insieme di vigilanza, assistenza, protezione.

Il desiderio che abbiamo ricevuto (espresso da un'altra coppia) è: "...quello di poter invecchiare insieme, mano nella mano". Desiderio che volentieri facciamo nostro, anche se riconosciamo che potrebbe non essere facile "grazie" ai nostri limiti, ma se



questi limiti sappiamo riconoscerli e trasformarli in opportunità di nuove scelte, forse... e forse sapremo anche “vedere” che la promessa della salvezza, del Regno, è già realtà!

Gianni e Luisa Cazzulo, VAL 7

Da quando abbiamo fatto la prima esperienza di una sessione nazionale, appena ne pubblicizzano una nuova ci viene difficile dire: “Saltiamo un turno, magari partecipiamo alla prossima...”, è troppo bello esserci per perdere l’occasione. E così, cercato un volo in fretta e furia (nonostante i buoni propositi ci riduciamo sempre all’ultimo a fare qualunque cosa...) ora possiamo dire: “A Falerna c’eravamo anche noi!”.

Non ci dilunghiamo nel raccontare le esperienze fatte e hanno già espresso bene Stefania e Luca, Clara e Dino, Gianni e Luisa la bellezza di incontrare amici sparsi in varie regioni e di conoscerne di nuovi. Ci limitiamo a prendere in prestito la “Testimonianza al forno” degli amici Cozzolino di Portici (NA) che potete trovare sull’ultimo numero della Lettera END: “Per noi la sessione nazionale è buona come una torta, difficile da descrivere... bisogna assaggiarla!”

*Paola e Giovanni
Castellana, AL 13*





RIFLESSIONI
DOMENICHE DI
QUARESIMA

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

(Lc 4,1-13)

Cari amici.

Chiediamo, nella prima preghiera della Messa di questa prima domenica di Quaresima: "Tendi, o Padre, verso di noi la tua mano, perché, nutriti con il pane della Parola e fortificati dallo Spirito, vinciamo le seduzioni del maligno". Vedete! Dio tende la sua mano verso di noi: verso ognuno, ma anche verso di voi, che siete coppia, per aiutarvi a vincere le tentazioni del maligno. Ci sono nella coppia e tra i coniugi le tre tentazioni di Gesù: colpiscono il singolo, lui o lei, e colpiscono la coppia. Ma niente paura! Nei vostri deserti, Cristo è con voi, è nel vostro Sacramento.

"Nutriti con il pane della Parola": dice ancora la preghiera. Come Gesù in quel deserto, anche voi siete tentati e potete rispondere nella fede con la Parola di Dio, perché: "non di solo pane vivrà l'uomo"; e voi coppia sapete dare significato a queste parole, le vivete ogni giorno nei bisogni di ogni tipo, che spesso preoccupano troppo e ci chiudono all'altro, anche al marito o alla moglie; la Parola di Dio, Cristo Gesù, vi ha fatto Sacramento d'amore, non astratto, certamente molto concreto, e sempre chiamato a una grande libertà, nel dono reciproco di se stessi.

Come Gesù, anche voi coppia siete tentati di sottomettere ogni cosa, persino l'altro, l'altra e anche se stessi: ma chi regna in fondo? A chi si dà culto, perché diventato un idolo? Sottomessi a che cosa, a chi? È ancora la Parola di Dio che vi fortifica nello Spirito di Cristo, non solo per dare al maligno tentatore una pronta risposta a parole, ma con i fatti e con la vita, dove Dio sia al primo posto, valga più anche del vostro amore, più della vita: allora, tutto il resto è dono ricevuto e donato; è gioia nello Spirito Santo, anche in un deserto.

Per una Quaresima in coppia, vera conversio-

ne dell'amore sponsale, anche la terza tentazione: per non farsi mancare nulla! Con Gesù e come Gesù, chiamati in coppia a immergersi nel mistero dell'amore che è il Sacramento del vostro matrimonio. Non è un atto magico, di un tempo più o meno lontano, segno di un Dio a nostra misura e somiglianza da piegare alle nostre 'sante' volontà. Dovrebbe funzionare così ... e ci smarriamo davanti a un 'Dio' che non fa il Dio! Anche per le esigenze di un vivere in coppia, in famiglia, certo! Non metterete alla prova il Signore Dio vostro, ma lascerete invece che il vostro Sacramento, vera azione di Spirito Santo, Amore di Dio, purifichi, rinnovi e vivifichi il vostro rapporto e il vostro vivere, dal profondo con verità, per una conversione vera all'altro, che è lui, che è lei, che è il Cristo in voi.

Buona Quaresima

Don Mauro Bruscaini (AL 2)

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

(Lc 9,28b-36)

Se la prima domenica di Quaresima ci ha presentato Gesù a confronto con la tentazione, faccia a faccia con Satana nella solitudine del deserto, questa seconda domenica ci mostra Gesù che conosce la trasfigurazione del suo volto e di tutta la sua persona, resa partecipe dell'indicibile gloria del Padre. Nell'itinerario quaresimale la trasfigurazione di Gesù indica il fine a cui tende questo cammino: la resurrezione, di cui la trasfigurazione è anticipazione e profezia.

Alcuni giorni dopo aver annunciato ai suoi discepoli la necessità della sua morte e resurrezione (cf. Lc 9,22) e aver esposto loro con chiarezza le condizioni per seguirlo in tale cammino (cf. Lc 9,23-26), «Gesù prende con sé Pietro, Giovanni e Giacomo» – i tre discepoli a lui più intimi – «e sale sul monte a pregare». Luca è l'evangelista che insiste maggiormente sulla preghiera di Gesù: egli prega al momento del battesimo ricevuto da Giovanni (cf. Lc 3,21), prega



prima di scegliere i Dodici (cf. Lc 6,12-13), prega nell'imminenza della sua passione (cf. Lc 22,39-46).



Ebbene, anche la trasfigurazione di Gesù avviene nel contesto della sua preghiera, nel mistero del suo colloquio personalissimo con il Padre: «mentre pregava, l'aspetto del suo volto divenne altro». La preghiera è per Gesù spazio di accoglienza in sé della Presenza di Dio, Presenza che è santità, cioè alterità capace di trasfigurare colui che accetta di accoglierla radicalmente nella sua vita: e così il divenire altro del volto di Gesù manifesta che ormai egli narra l'invisibile volto di Dio (cf. Gv 1,18). La preghiera, inoltre, è comunicazione di Dio a Gesù mediata dalla sua "conversazione" con Mosè e Elia, che personificano la Legge e i Profeti, ossia le Scritture dell'Antico Testamento. Sì, la preghiera di Gesù è essenzialmente ascolto della parola di Dio contenuta nelle Scritture, un ascolto che diviene colloquio con chi è vivente in Dio, una vera e propria esperienza della comunione dei santi. È in questa preghiera che Gesù trova conferma al proprio cammino, ormai orientato verso la passione, morte e resurrezione, e lo coglie in continuità con la storia di salvezza condotta da Dio con il suo popolo: ecco perché Mosè ed Elia parlano con lui del suo «esodo che avrebbe compiuto a Gerusalemme», l'esodo da questo mondo al Padre. Non a caso, poco dopo, si specifica che Gesù rivolgerà con risolutezza il suo volto e i suoi passi verso la città santa (cf. Lc 9,51), deciso a vivere ciò che nella preghiera ha compreso essere la sua missione.



«Pietro e i suoi compagni, pur oppressi dal sonno, restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui». Ma questa esperienza straordinaria, che avviene al prezzo di una lotta per restare vigilanti, dura un momento: la trasfigurazione di Gesù è anticipazione della comunione che attende tutti gli uomini nel Regno, è primizia del mondo completamente posto sotto il segno della bellezza di Dio; ma appunto, è solo una primizia... Ecco perché

mentre Pietro, senza sapere in verità ciò che dice, chiede a Gesù di prolungare tale esperienza mediante la costruzione di tre tende, la Nube della Presenza di Dio (cf. Es 13,21-22; 16,10...) li avvolge, e da essa viene una voce che proclama: «Questi è il Figlio mio, l'electo; ascoltatelo!». Il grande comandamento consegnato a Israele: «Ascolta, Israele!» (Dt 6,4), ormai risuona come: «Ascoltate lui, il Figlio!», la Parola fatta carne in Gesù (cf. Gv 1,14), l'uomo in cui le Scritture trovano il loro compimento (cf. Lc 24,44). Questo è l'essenziale della nostra fede!



Il vangelo di questa domenica ci mette dunque in guardia: Gesù non può essere la proiezione dei nostri desideri, e nella mia vita sacerdotale lo sperimento tutti i giorni, ascoltando chi viene da noi sacerdoti per chiedere consigli ed aiuto nella ricerca della fede; ma è il Gesù Cristo secondo le Scritture, e per conoscerlo occorre ascoltare, meditare e pregare la Parola contenuta in tutte le Scritture. Tutto questo nella consapevolezza che la preghiera non ci esenta dalla fatica quotidiana dell'obbedienza a Dio attraverso Gesù Cristo, ossia dal compimento della nostra personale vocazione; al contrario, la preghiera ci aiuta a riempirla di senso, perché trasfigura gli eventi e le relazioni di ogni giorno. Così è stato per Gesù, così può essere anche per noi. così può esserlo per quelle coppie che ascoltano, meditano e pregano assieme la Parole per essere trasfigurati uno di fronte all'altro.



Don Flaviano Timperi (Acqui 03)

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

(Lc 13,1-9)

Dopo le tentazioni di Gesù e la sua trasfigurazione, il tema di questa III domenica di Quaresima è un forte invito alla conversione.

Gesù parte da un fatto drammatico, l'uccisione

di alcuni galilei per volontà di Pilato, a cui unisce il ricordo di un'altra disgrazia, il crollo della torre di Siloe.

Per la mentalità del tempo, quanto era avvenuto era segno del castigo di Dio per il peccato commesso, la naturale conseguenza per coloro che erano peccatori.



Forse anche noi oggi abbiamo la tentazione di pensare che Dio si comporti così, che sia un giudice severo e vendicativo, mentre Gesù ci presenta un Padre misericordioso (lo ascolteremo anche domenica prossima), invitandoci però ad una verifica della nostra vita e alla opportunità/necessità di cambiare, di convertirci appunto. E dobbiamo farlo con urgenza, non aspettando la prossima Quaresima o un'occasione particolare e migliore, rinviando sempre.

Mi piace fare spesso l'esempio del navigatore satellitare (mirabile sostituto delle vecchie cartine stradali), che quando sbagli ti avvisa immediatamente "Ricalcolo del percorso" e in pochi secondi ti dà nuove indicazioni; certo, per noi è importante impostare la mèta corretta e poi seguire le indicazioni, e quando le cose non vanno bene non pensare che siano sempre gli altri che ci intralciano il percorso o ci fanno sbagliare strada.



Purtroppo anche i fatti drammatici di questi giorni ci costringono ad un esame di coscienza; certo, non siamo noi la causa, e magari pensiamo "Meno male che non succede da noi", ma sicuramente non possiamo restare insensibili davanti a questa situazione a cui rispondiamo innanzitutto con la preghiera e con l'adesione alle tante iniziative di solidarietà. Però perché non leggere questi eventi anche come possibilità di cambiamento?

L'orazione colletta alternativa del Messale in lingua italiana in questa domenica ci fa pregare così: "O Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi fedeli di

riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza”.

La conversione però non è soltanto un cambiare strada, ma soprattutto un cambiare mentalità, e questo è molto più difficile.

Con la parabola del fico il Signore ci fa comprendere che egli è disposto a tutto perché sappiamo cogliere questa opportunità. Mi piace pensare che sia lui il vignaiolo che al padrone della vigna (Dio), che da tre anni (il tempo della predicazione di Gesù) viene a cercare frutti sull'albero di fichi (ciascuno di noi) ma non ne trova e intima di tagliarlo, risponde affermando di impegnarsi a lavorare con cura ancora maggiore per metterlo in condizione di portare frutto.



È consolante sapere che possiamo approfittare sempre (ma dobbiamo deciderci a farlo!) della grandezza della misericordia e della pazienza di Gesù, che ci rivela l'amore del Padre, per giungere alla conversione.

L'evangelista non ci dice come va a finire: sta a ciascuno di noi accogliere questo dono di grazia, per rendere la nostra vita feconda di frutti di bene.

don Gian Paolo Orsini (AL 13)

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (Lc 15,1-3.11-32)

“C'è più gioia in cielo per un peccatore che si converte, che per novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di conversione”. È il desiderio di Gesù: sta con i peccatori, si compromette entrando nelle loro case e mangiando con loro. Gli altri non capiscono, lo giudicano e disapprovano.



Nella loro mente una distinzione irrimediabile, un confine invalicabile tra i giusti e i peccatori. Non avevano forse conquistato la terra promessa? A cominciare da quel giorno glorioso dell'attraversamento del Giordano con Giosuè a Galgala. "Allontanata l'infamia d'Egitto", poterono finalmente celebrare la Pasqua nella terra che il Signore aveva loro data e ne mangiarono i frutti, rinnovando l'alleanza con Lui. Era finita la generazione dei ribelli che, usciti dall'Egitto, si erano rifiutati di dirigersi subito verso la terra promessa dal Signore, per vagare inutilmente nel deserto per quarant'anni.

Gesù invece parla di un padre che soffre. Ogni giorno si rinnova la sua attesa; esce da casa e guarda lontano, fin dove i suoi occhi lo consentono. Non lo ha dimenticato... quel figlio giovane che aveva voluto andarsene tanto tempo prima.

Quanta sofferenza anche nella vita del figlio fallito. Aveva voluto la sua parte del patrimonio per farsi una vita... lontano, per suo conto. Ma da tempo, da quando per la sua incoscienza aveva sperperato tutto "vivendo da dissoluto" la casa prima disprezzata ritornava nei suoi ricordi come luogo desiderabile. "Non son degno di chiamarmi tuo figlio... ma accogliami come servo...".

Il padre gli corse incontro, lo avvolse con il suo abbraccio. Le sue parole stentate non le volle ascoltare. Bisognava fare festa; una festa di famiglia.

L'altro, il figlio maggiore, il giusto... non ci sta. Anzi: è giunto il momento di rivelare le proprie frustrazioni. Quella tavola non gli interessa, quella famiglia in fondo non è più la sua; ma lo è mai stata? Non conviene, c'è da rimetterci. "E il padre uscì a supplicarlo".

Gesù rivela il nostro peccato, le paure, gli egoismi. Egli propone il volto del Padre; presenta e attua la strada della festa, la casa



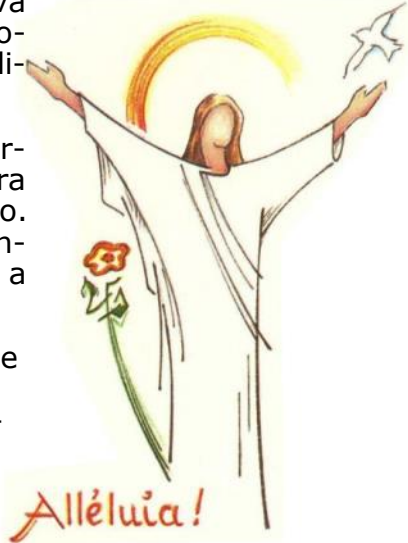
della pace. C'è da rimetterci ad amare sul serio?

Che bello il Padre misericordioso! Non è una fiaba; c'è la prova: croce e sepolcro vuoto. Ecco il figlio maggiore: "Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio".

Ecco la Pasqua da celebrare, l'alleanza da firmare, la tavola da condividere. No alla guerra ed all'inferno. Sì alla festa ed al paradiso. "Tutto questo ... viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione".

La notte di Pasqua attingeremo dal Cristo luce e calore. Anch'io avrò in mano un lume: sarà forse piccolo, ma sia autentico, una testimonianza da vivere e trasmettere.

Le nostre famiglie siano luce.



*O Padre,
che in Cristo crocifisso e risorto
offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio
della riconciliazione,
donaci la grazia di una vera conversione,
per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello.
Egli vive e regna nei secoli. Amen.*

Don Giovanni Captini (TOR 1)

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA **(Gv 8,1-11)**

Nella quinta domenica di quaresima ancora una parabola della misericordia. Dopo quella del padre e dei due figli, l'episodio giovanneo della donna peccatrice ci aiuta a riflettere ancora sullo sguardo di Dio verso l'umanità avvinghiata dal peccato. Portano una donna davanti a Gesù ritenendola meritevole

di condanna poiché accusata di adulterio. Gesù interviene con la celebre frase: "chi è senza peccato scagli per primo la pietra della condanna". I più anziani sono i primi a lasciar cadere l'oggetto di morte saldamente impugnato poiché quelli con più esperienza di vita e quindi anche con più esperienza di peccato.

Gesù si rivolge alla donna dicendole che nessuno l'ha condannata, neppure lui. La consegna è molto chiara: "Vai e non peccare più".

È la misericordia terapeutica di Dio, ossia lo sguardo amorevole verso l'umanità ferita dal peccato; terapeutica poiché solo l'amore può guarire le ferite del male.

Questa pagina evangelica ci aiuta anche a comprendere l'atteggiamento della Chiesa, che spesso ci appare intransigente nei principi ma, proprio perché ama, comprensiva verso le persone. Il peccato necessita una ferma condanna ma non il peccatore che sempre va guardato con terapeutica amorevolezza.

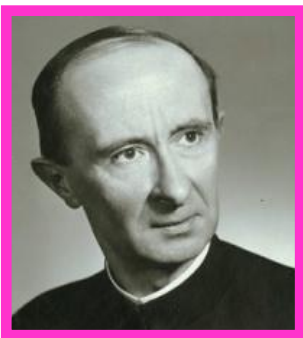
Il mondo ragiona al contrario: lassismo nei principi e, proprio perché non ama, intransigenza verso chi sbaglia.

Spesso la comunità cristiana è attaccata dall'opinione mediatica proprio per questo suo "strabismo" tra peccato e peccatore; questa doppia visione sappiamo essere assolutamente fondamentale per cogliere la retta via. Pensiamo ai temi della vita che nasce e che muore, solo come esempio.

L'ultimo tratto di strada quaresimale sia per noi occasione per fare l'esperienza sacramentale del perdono.

*Don Francesco Larocca
(TOR 2)*





UNO SPAZIO... LETTERARIO PER GLI AMICI DI PADRE CAFFAREL



La preghiera familiare.

Riflettiamo ora sul significato, sulle componenti e sui benefici della preghiera familiare, suggeriti da Padre Caffarel.

Il suo significato

...

Il grande obiettivo della fecondità in una coppia cristiana, è, o almeno dovrebbe essere, quello di generare e di formare degli *“adoratori in spirito e verità”*, affinché in terra si continui il **culto di Dio**.

Ma in attesa che i bambini diventino, a loro volta, famiglie, ecco che la preghiera coniugale li include e grazie a loro sboccia in preghiera familiare, come linfa che dal tronco passa ai rami affinché questi portino foglie, fiori e frutti. Così intesa, la preghiera familiare è ben altra cosa che una toccante usanza: è veramente l'attività primaria, capitale, fondamentale della famiglia cristiana. È ciò che distingue la famiglia cristiana da una famiglia non cristiana. Di conseguenza, la preghiera familiare non sarà più la preghiera del padre o della madre e nemmeno la preghiera dei due e nemmeno la preghiera dei bambini, ma la preghiera di tutti, unanime, nella quale nessuno è un semplice spettatore, alla quale ciascuno partecipa attivamente.

In questa prospettiva, la preghiera familiare, così a me sembra, ci appare in tutta la sua dignità.

Le disposizioni di spirito

... Le disposizioni necessarie per la preghiera coniugale valgono anche per la preghiera familiare: ***l'unione dei cuori e delle anime, la fede al Cristo presente, l'attenzione ai pensieri e alla volontà del Cristo, la lode, il ringraziamento, la domanda***. Un punto merita di essere sottolineato: se si vuole che i bambini partecipino, e soprattutto che perseverino, è molto importante far loro comprendere, poco a poco, ciò che abbiamo chiamato il vero significato della preghiera familiare. Comprendere la grandezza di ciò che si deve fare, non è la prima condizione richiesta per restarvi fedele?

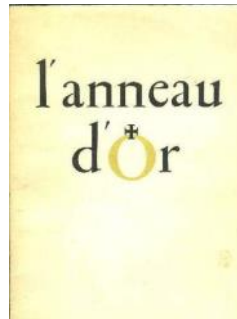
Le sue componenti

Ecco alcune indicazioni che emergono direttamente dalle testimonianze ricevute: innanzitutto, la preghiera familiare deve fare un grande **spazio alla Parola di Dio**. Un grandissimo numero di famiglie concordano nel sottolineare che ai bambini piace la lettura del Vangelo, della Bibbia durante la preghiera familiare, a condizione, però, che non sia una lettura improvvisata, ma preparata. Dopo aver ascoltato Dio che parla nella Bibbia, bisogna rispondergli; ma prima di rispondere, bisogna lasciar penetrare in se stessi la parola di Dio; un tempo di silenzio è necessario. È dunque di un'importanza capitale che nella famiglia s'impari a tacere insieme davanti a Dio. ... In quei momenti di silenzio, più forse di quanto non pensiate, i vostri ragazzi e le vostre ragazze saranno "iniziati" all'orazione. E chi sa se Dio non farà le sue confidenze a l'una o all'altra di queste anime di bambino, durante questi minuti di raccoglimento?



Sarebbe tuttavia un errore trascurare le preghiere vocali. Numerose famiglie segnalano che molti bambini apprezzano il Padre Nostro e l'Ave Maria ma, con una perfetta unanimità, esigono che il Padre Nostro e l'Ave Maria, così come le altre preghiere vocali, siano dette molto lentamente. Non hanno forse ragione questi bambini?

Numerosi focolari integrano nella loro preghiera familiare delle preghiere liturgiche, dei salmi. Uno di loro scrive: *"è con la preghiera familiare che noi familiarizziamo con la liturgia, i suoi salmi, i suoi inni, ed essa diviene per noi qualche cosa di vivo"*. In tale famiglia, la liturgia è veramente vissuta, giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, grazie alla presenza, nella preghiera familiare, delle preghiere essenziali del ciclo liturgico. Non si prega bene che dentro e per la Chiesa, diceva Padre Danielou, perché bisogna che il cuore della Chiesa coincida col cuore della famiglia, che le formule della Chiesa siano familiari alla famiglia. Ecco perché la preghiera familiare vuole essere in stretto collegamento con il sacrificio Eucaristico: ad una madre di famiglia che ultimamente si lamentava dell'indifferenza con cui i suoi ragazzi pregavano, cercavo di spiegare che per noi la preghiera è diventata un atto di Chiesa, che leggendo la Messa del giorno noi partecipiamo a quattrocentomila Messe celebrate nel mondo.



Il momento delle intenzioni di preghiera è generalmente assai ap-

prezzato dai ragazzi perché permette loro di essere parte attiva durante la preghiera. Questo è, d'altronde, per i genitori, un motivo privilegiato per capire qualcosa dell'anima dei loro bambini. Volentieri anche questi ultimi accolgono le intenzioni confidate dai loro genitori.

Infine, altra componente: la preghiera personale a voce alta. Essa si rivela come uno straordinario mezzo per **insegnare ai bambini a parlare con Dio**. Se i bambini ascoltano solo preghiere "già fatte" essi non acquisiranno mai la spontaneità di un'anima filiale che si rivolge a suo padre. Ma se i genitori hanno pregato così davanti a loro, molto presto a loro volta i bambini parleranno a Dio nella preghiera familiare e dopo nella loro preghiera personale.



...

I suoi benefici

È innanzitutto un grande fattore di unità. *"La preghiera della Chiesa, dice padre Danielou, crea la comunità Chiesa"; "la preghiera familiare, scrive una coppia francese, crea l'unità familiare. Tutti sono d'accordo, sul fatto che nella famiglia i pasti si debbano consumare insieme; non si fa una famiglia dove ciascun membro prende il suo pranzo all'ora che gli conviene. Ci si riunisce per compiere l'atto che fortifica i corpi, è dunque logico ritrovarsi per fortificare le anime".* Un altro afferma: *"in mezzo alle difficoltà e all'evoluzione degli avvenimenti familiari è evidente che la preghiera familiare è il regolatore equilibrante che nulla lo sostituisce."*

Altri dicono: *"è il minuto di verità del focolare Cristiano";* sottolineano anche, come abbiamo già segnalato per la preghiera coniugale: *"è il momento dove si ristabilisce la pace".* *"Noi non abbiamo mai fatto la preghiera, scrive una coppia belga, prima che la pace non sia ritornata nella famiglia. Se litigio c'è, si appiana prima di incominciare la preghiera".*

Felice famiglia dove i litigi non restano per lunghi giorni sempre pronti a rinascere: ogni sera la preghiera le volatilizza.

Benefici per la famiglia intera, benefici anche, e non sono inferiori, per i bambini. Senza la preghiera familiare l'educazione religiosa rischia di ridursi ad una pura morale di doveri. Ora una tale morale di doveri mai fiorirà gli animi. Grazie



alla preghiera i grandi dogmi della fede saranno vissuti, prima ancora di essere appresi. E quando più tardi i bambini frequenteranno il catechismo, di tutte le verità che verranno loro insegnate esse ne comprenderanno facilmente il senso.

Ciò che più di tutto, forse, forma l'animo religioso del bambino durante la preghiera, è **l'immagine di un padre e di una madre in adorazione davanti a Dio**. Ma diciamolo e insistiamo: con la condizione che il loro atteggiamento sia esemplare. È cento volte meglio che non preghiate con i vostri figli, è cento volte meglio che non recitate alla cena la Benedizione se il vostro segno di croce non è un atto di adorazione, lentamente e correttamente fatto, se i vostri atteggiamenti non sono rivelatori d'una profonda riverenza verso Dio. Che quelli lo siano, e saranno quelli soli già sufficienti ad inculcare il senso di Dio nei vostri figli. A segnarli profondamente.

La preghiera familiare realizza un altro beneficio. Quando tutta la famiglia è in ginocchio davanti a Dio, allora genitori e figli diventano fratelli. *“Quando io e mio marito chiediamo perdono a Dio, in presenza dei nostri figli, di una data impazienza, di una brutalità, di un atto di orgoglio, di una mancanza di carità, i nostri figli ci sono testimoni e li sentiamo commossi di vederci, anche noi, vulnerabili e pentiti. Penso che non ci giudichino, ma si sentano molto vicini a noi.”*

Altro beneficio d'importanza capitale: la preghiera familiare realizza l'autorità dei genitori. Se tanti bambini, se tanti adolescenti, soprattutto, sono dei ribelli, è perché non vedono i loro padri e le loro madri inginocchiarsi davanti ad uno più grande di loro, per prendere le consegne di questo Più-grande. Poiché i loro padri e le loro madri non si mostrano sottomessi a Dio, i bambini non possono sopportare di essere sottomessi al loro padre e alla loro madre. E in un certo senso hanno ragione.

...

Volete ora sapere perché in un numero di famiglie dove nonostante esiste la preghiera familiare, non si avvertono tutti questi benefici? Perché non è preparata. Per divenire questa pratica vivente che traduce l'anima di una famiglia, la preghiera deve essere meditata, premeditata, dal padre e dalla madre o almeno da uno dei due. Quan-



te risposte contengono in sostanza questa riflessione, che è una confessione: *“Dopo qualche tempo, ci siamo ben accorti che se volevamo continuare la preghiera familiare, bisognava prepararla”*. Manca il tempo e il coraggio? Diciamo piuttosto: manca la convinzione e la fiducia nel valore di questa preghiera. Con un po' di volontà e allenamento è facile utilizzare qualche tempo morto della giornata per la sua preparazione. Facile anche suddividersi i compiti tra marito e moglie, l'uno si riserva i richiami agli avvenimenti del giorno e le intenzioni di preghiera e l'altro prepara a casa le letture da fare nel messale o nella Bibbia. Ma evidentemente bisogna, innanzitutto, avere convinzione e fede.

Tutti questi benefici della preghiera familiare non ci devono far dimenticare la nostra affermazione iniziale: la famiglia si mette in preghiera non tanto per i benefici che comporta, ma **per lodare Dio, per glorificarlo, per intercedere con Cristo e per Cristo**.

Una famiglia che non pratica la preghiera familiare evoca per me una chiesa di campagna dove la lampada del santuario è spenta: non sarà il segno che il Cristo è assente? (estratto e tradotto da Clara e Dino dalla rivista *L'Anneau d'Or*, N.98, mars-avril 1961, H. Caffarel *“Le foyer Chretien – communauté de priere”*)

Clara e Dino Caorsi – Acqui 1



Abbiamo quasi concluso il nostro tour tra gli acronimi END. Finora abbiamo sempre parlato di sigle relative a persone o gruppi di persone. Le ultime che vedremo in questo numero sono relative a punti del Metodo END.

DdS —> **D**overe di **S**edersi

“E’ un tempo trascorso insieme, marito e moglie, sotto lo sguardo del Signore, per dialogare in verità e serenità.”

Guida END

TdS —> **T**ema di **S**tudio

“I temi di riflessione richiedono un impegno non solo intellettuale, ma anche spirituale, animato dallo Spirito Santo, nella riflessione personale, negli scambi in coppia prima della riunione, nello scambio in équipe. Essi provocano, durante la riunione, un confronto di riflessioni che deve aiutare l’approfondimento della fede e ripercuotersi sulla vita di ciascuno. Questi scambi sono un’occasione per gli équipiers per approfondire e sviluppare la coscienza personale. “

Guida END

INSALATA DI LENTICCHIE E RUCOLA

Far bollire le lenticchie in acqua leggermente salata fino a quando risulteranno al dente. Scolare (se si desidera si può conservare il brodo di cottura da usare per la preparazione di una minestra) e fare raffreddare sotto l'acqua corrente.

In una insalatiera tagliare: della rucola, precedentemente lavata e asciugata, delle scaglie di parmigiano o grana, dei pomodori essiccati.

Una volta che le lenticchie saranno ben fredde aggiungerle al resto degli ingredienti e condire con un po' di sale, olio e abbondante aceto balsamico, mescolando bene tutti gli ingredienti.

In alternativa alla rucola si può utilizzare dell'erba cipollina tagliuzzata fine.

Questa insalata è ottima in primavera ed estate, servita fresca.

Buon appetito!

Patrizia e Diego Maggiora - Alessandria 14



**GLI ACRONIMI END...
QUESTI SCOSCIUTI!**



**RICETTE
DALLE
EQUIPE**



UN GIARDINO DA CURARE

UNA PROPOSTA A TUTTI GLI EQUIPIERS DA EQUIPE ITALIA

Ricordiamo che anche per i prossimi mesi l'Equipe Italia propone la veglia notturna di preghiera in unione spirituale con tutti gli equipier d'Italia.

La veglia si svolge dalle ore 19:00 dell'ultimo venerdì del mese alle ore 07:00 del sabato mattina successivo.

Il link con le informazioni, la data e la traccia della preghiera verrà inviata di mese in mese alle CRE.

Per chi volesse, sarà possibile registrare di volta in volta l'adesione con l'indicazione del solo nome proprio e dell'Equipe di Base e/o Settore e/o Regione nello schema predisposto con scansione oraria.



DALLE DIOCESI

DIOCESI DI ALESSANDRIA

Si stanno definendo le modalità operative delle varie attività pastorali.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi Alessandria:
<http://www.diocesialessandria.it/>

DIOCESI DI ACQUI

Si stanno definendo le modalità operative delle varie attività pastorali.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi di Acqui:
<http://www.diocesiacqui-piemonte.it/>

DIOCESI DI TORTONA

Si stanno definendo le modalità operative delle varie attività pastorali.

Più informazioni:
Sito WEB della Diocesi di Tortona:
http://www.diocesitortona.it

Circa un anno fa avevamo pubblicizzato proprio sul Foglio un'iniziativa del Forum delle Associazioni Familiari. Questo il resoconto dei risultati raggiunti durante il primo anno di vita del progetto.

**UN EURO A
FAMIGLIA
+356**

“Carissimi,

#1euroafamiglia ha compiuto 1 anno di vita.

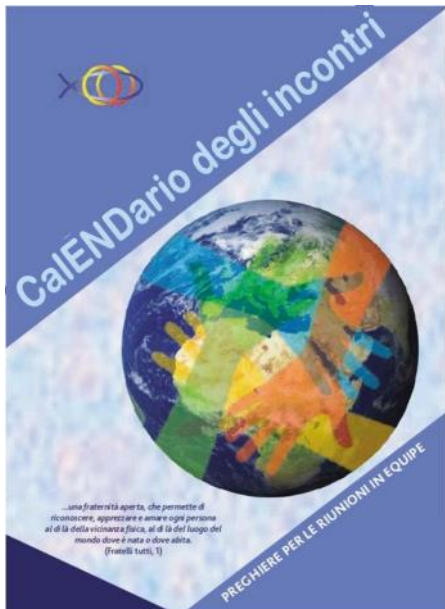
Nato per rispondere ad un'emergenza, il Fondo si sta dimostrando in grado di continuare a rispondere alle necessità di molte famiglie che stanno continuando a fare i conti con gli strascichi della pandemia, con il caro bollette, con l'aumento dei prezzi e il lavoro ancora insufficiente. Sì perché, nonostante le difficoltà iniziali, molti di voi sono stati fedeli e costanti nelle donazioni per cui abbiamo superato il tetto dei 100.000 euro proprio in prossimità del primo compleanno del progetto.

Ringraziando tutti coloro che hanno donato, ci teniamo a sottolineare che molti sono stati generosissimi, ma troviamo sia bello anche condividere che la maggior parte di questi fondi provengono da microdonazioni: infatti le donazioni sono state 6100, quindi con una media di 16 euro circa a donazione ma di queste il 48% delle donazioni è da 1€ e il 65% dei donatori hanno sottoscritto una donazione periodica, nel pieno spirito del progetto.”

Su fondofamiglie.org puoi avere tutte le informazioni ulteriori per donare e anche come chiedere aiuto se stai passando un periodo difficile.



PROSSIMI APPUNTAMENTI:



2021 - 2022

EQUIPES NOTRE DAME
Settore di Alessandria

Domenica 15 Maggio
Giornata di Settore

Lunedì 6 Giugno
Bilancio finale e incontro con i CS

Domenica 19 Giugno
Bilancio finale e incontro con le CRE

Visita il sito EQUIPES NOTRE-DAME Super Regione Italia:
<http://www.equipes-notre-dame.it/>

Il Foglio END

è

- reso possibile dalla collaborazione di tutti gli équipiers,
- curato dall'Equipe di Settore,
- fatto dalla Coppia Referente per la Cultura.

Un grazie a chi già sta collaborando nella redazione mentre chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un contributo alla CRC:

*Dora e Lorenzo Sequi (Alessandria 14)
famiglia.sequi@gmail.com*